

concordemente la Persona proposta per loro Re, ch'era di ordinario il più prossimo nella successione, questa presentavasi al Popolo dal Palatino, il quale dimandava tre volte, se anch'essi approvassero la elezione del Re novello. Tostochè il Popolo avea dato il suo assenso, il Palatino metteva una Spada nuda nelle mani del Re, il quale la dimenava a Levante, a Ponente, a Tramontana, e ad Ostro. Allora veniva accompagnato fino alla Cattedrale, dove l'Arcivescovo di *Gran*, tenendo gli Abiti Reali nelle sue mani, dimandava nuovamente al Popolo, se contenti erano del Re eletto, e se volevano divenire suoi Sudditi. Rispondendo il Popolo di sì, l'Arcivescovo faceva la funzione coi Riti soliti ad offervarsi nella Incoronazione dei Monarchi. Dopo tutto questo i Prelati, e la Nobiltà portavano le Reliquie di *S. Stefano I.* Re di Ungheria dinanzi al nuovo Re, in una splendida Processione fino al Palazzo. La Corona di quel Santo Re si conserva fino al presente in *Presburgo* con somma venerazione; nè credono, che possa con altra Corona essere il Re loro coronato legittimamente. Essi generalmente stimano, che il destino della loro Nazione dipenda dalla conservazione di quella Corona; onde in tutte le calamità e pericoli procurano di asconderla in qualche luogo di sicurezza. Nè furono i Turchi meno solleciti per impadronirsi della medesima, credendo, che gli Ungheri non farebbonfi scrupolo di rendere omaggio al Gran Signore, quando egli avesse una sola volta potuto metter sopra il suo capo quella Corona.

Que-